

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

Conto Corrente colla Posta.

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 — per Genova 5,55 - 8,56 - 14,50 - 20,10.  
 ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12-1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## L'APERTURA DEL TRONCO Ovada-Genova

Quando parecchi anni or sono la nostra modesta *Gazzetta*, nutrice forte e ferma fiducia nella attuazione della ferrovia Asti-Acqui-Genova, fidente nella buona stella dell'on. Saracco suo indefesso e pertinace propugnatore, accanto ai molti che dividevano le sue speranze, trovava non pochi scettici e nemici che ritenevano la cosa inattuabile. Ed ora, ciò che da molti era considerato un sogno di menti malate e da altri, increduli non solo, ma nemici della ferrovia, un danno economico al nostro paese è un fatto compiuto. Da pochi giorni la vaporiera corre trionfante al mare lungo i nostri ubertosi colli cinti di verdi pampini, valica le aspre valli dei contrafforti apenninici, e scorre rumorosa e fumante attraverso le viscere delle brulle montagne della nobile e forte Liguria.

Ciò che pareva impossibile ora è diventato cosa reale; i nemici occulti e palesi si sono squagliati, oggidì non è più che un inno al successo; il tempo farà migliore giustizia ancora e ciò che fu detto il capriccio di un potente, sarà riconosciuta invece l'attuazione di una grande idea di un buon Genio. Il tempo sarà galantuomo.

Si sarebbe desiderato da tutti una inaugurazione grandiosa e degna del momento tipico, ma la laboriosa crisi che attraversano governo e paese, impedì l'attuazione di questo desiderio. Come già si sapeva, l'apertura della linea fu preceduta da una più che modesta inaugurazione alla quale presero parte unicamente gli ingegneri addetti alla costruzione della linea ed i *gros bonnets* dell'amministrazione ferroviaria.

Un treno carico di festanti giunse nelle ore pom. di domenica 17, ebbe luogo un sontuoso pranzo nell'albergo delle Nuove Terme e fu tutto.

Col lunedì susseguente, (18) venne aperto il tronco. Non pochi nostri concittadini l'inaugurarono in tal giorno per conto loro facendo una gita di piacere per esaminare le notevoli opere d'arte che conta la nuova linea destinata, lo speriamo con fondamento, a diventare in un tempo forse non lontano, un'importante arteria internazionale.

Riusciranno non privi di interesse pei nostri lettori, alcuni cenni intorno alla nuova linea ferroviaria dalla quale il nostro paese attende tanti vantaggi.

In base alla convenzione approvata con la legge 20 luglio 1888, il primo tronco da Polcevera a Mele di questa tratta avrebbe dovuto aprirsi il 17 giugno 1896; quello da Mele a Campoligure il

17 giugno 1897, e quello da Campoligure ad Ovada il 17 corrente, ma essendo i lavori ultimati su tutti tre i tronchi, per aderire ai voti delle popolazioni interessate, venne aperta all'esercizio tutta intera questa rimanente parte della linea.

La linea ha origine alla spalla destra del ponte sul torrente Polcevera a metri 5800 circa dalla stazione di Genova P. P. Si distacca dalla ferrovia succursale dei Giovi e volgendo a sinistra segue una direzione prossimamente parallela alla ferrovia Ligure occidentale, sviluppandosi sulle falde degli Apennini, che costeggiano il mare tra Sestri Ponente e Voltri. Attraversa con gallerie i contrafforti maggiori; supera con importanti viadotti le profonde solcature dei numerosi torrenti che si scaricano nel mare, avvicinandosi ai paesi di Borzoli, Granara, Chiesino, (frazione di Pegli) Acquasanta (frazione di Voltri); Biscaccia, Roveresso e Fado ed arriva a Mele ove termina il primo tronco lungo metri 16,900.

Per questi paesi sono stabilite le stazioni di Borzoli, Granara, Acquasanta e Mele. Di queste, quella di Acquasanta è fornita, oltre che di servizio viaggiatori e merci, anche di rifornitore.

La stazione di Mele trovandosi all'imbocco della galleria del Turchino, è provvista anche di scalo merci, ed avrà un piano caricatore militare per servizio delle vicine fortificazioni.

Oltrepassata questa stazione, la linea entra nella grande galleria del Turchino, lunga metri 6400, costruita a doppio binario, con la quale si attraversa la catena degli Apennini, sboccando quindi a Campoligure. La perforazione di questa galleria venne cominciata il 27 ottobre 1889, e l'ultimo diaframma venne abbattuto il 30 novembre 1893. Essa venne perforata da due imbocchi estremi e da un pozzo intermedio (di Masone) posto a metri 3750 dall'imbocco sud (Genova). La perforazione meccanica venne applicata dai due imbocchi.

Alla progressiva 23,610, subito dopo lo sbocco della galleria, è stabilita la stazione di Campoligure, la quale serve non solo il paese omonimo, ma anche quello di Masone.

Uscita dalla stazione di Campoligure, la linea passa sulla sponda sinistra della Stura, vi rimane per due chilometri e mezzo; dopo i quali ritorna sulla destra, passando vicino a Rossiglione Superiore e di fronte a Rossiglione Inferiore, ove è collocata la stazione omonima.

Successivamente la linea si mantiene ancora per quattro chilometri e mezzo sulla sponda destra del fiume che poi è costretta ad attraversare tre volte in una breve tratta di circa due chilometri

in causa di due brusche risolte del medesimo; dopo il terzo attraversamento guadagna la riva sinistra, sulla quale si mantiene fino all'ingresso della stazione di Ovada, ove si congiunge con la rimanente parte della linea, che da un anno è già in esercizio.

Dei metri 37,557,58 che misurano questi tre tronchi, metri 19,552,92 sono in curva, e metri 18,004,76 in rettilineo. Metri 19,781,77 sono allo scoperto e metri 17,775,91 in galleria. Il raggio minimo delle curve è di metri 450, e la pendenza massima è del 16 per mille.

Le gallerie sono in numero di 28, di lunghezza variabile da un minimo di metri 41 ad un massimo di metri 1073, non contando quella del Turchino (metri 6150) di cui si disse più sopra.

Le opere d'arte speciali sono 22.

La luce complessiva di queste opere d'arte è di metri 1,419,46.

Le opere d'arte di luce inferiore a metri 10 sono 147, della luce complessiva di metri 323.

I muri di difesa, sostegno e consolidamento misurano la lunghezza di metri lineari 8050.

Gli edifici di guardia: case cantoniere, caselli e garrette, sono in numero di 39.

Come ben disse la *Gazzetta Piemontese*, la linea Torino-Acqui-Genova, è la vera succursale dell'antica Torino-Genova, mentre quella dei Giovi, che si distacca da un punto della Genova-Alessandria, per ricongiungersi poco dopo alla stessa linea, dovrebbe dirsi propriamente una correzione della linea suddetta.

## SOCIETÀ ESERCENTI

Venerdì sera, la Società Esercenti si adunava per prendere concerti in ordine alle feste di San Guido.

Aperta la seduta, dopo le solite formalità, il socio Borreani interloquise per dire che a lui pare sia troppo tardi per allestire un programma di feste che possa riescire decoroso per la città e di utile per gli esercenti.

Il socio Restelli crede esso pure che per quest'anno sarebbe bene non far nulla.

Scovazzi invece dice che lo scopo della Società è di fare qualche cosa e se la presidenza avesse preparato in tempo un programma poteva e doveva anzi quest'anno, in vista dell'apertura del nuovo tronco ferroviario, fare maggiori feste, e per ciò occorreva rivolgersi prima al Municipio e poscia aprire una sottoscrizione nel pubblico per avere fondi.

Rognone, dopo avere premesso che se si vuole si è ancora in tempo, propone di fare una corsa di velocipedi ed altra di birocchini in piazza d'Armi, ove questa venga concessa dall'autorità militare.

Qui interloquiscono molti soci parlando pro e contro, specie in vista della spesa non indifferente che recherà la formazione della pista e la palizzata per chiudere la piazza.

Cornaglia, stante la ristrettezza del tempo e l'annata critica, vorrebbe che si rimandassero le feste a ravvivare la prossima fiera della Croce, mentre per S. Guido il concorso è assicurato anche senza feste.

Sgorlo vuole che la società faccia qualche cosa. Bisogna operare.

Al fine venne approvato un ordine del giorno Borreani che dà incarico alla direzione di stabilire un programma di feste e riferire all'assemblea lunedì sera.

## La nuova Legge Comunale e Provinciale

La camera dei deputati ha in massima approvato il nuovo metodo di elezioni amministrative. Queste non avranno luogo che l'anno venturo dal maggio al luglio e saranno generali. Ogni quattro anni dovrà rinnovarsi l'intero consiglio.

Venne ritenuta incompatibile la qualità di consigliere comunale con quella di membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

Con tale sistema di Elezioni, scrive la *Lega* di Alessandria, e se il senato non interviene a modificarlo, si è certi che il partito o la fazione che vincerà la prima elezione, sarà arbitra dell'amministrazione comunale per *omnia sacculorum! Amen.*

## R. CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

### Esportazione del vino italiano in Francia

Col giorno 24 Aprile 1894 le strade ferrate francesi Paris-Lyon-Méditerranée hanno attuato una nuova tariffa speciale per i vini diretti a Paris-Bercy con il vincolo di un peso minimo, per spedizione, di 7000 Cg. e di una percorrenza minima di 200 Km.

Coll'applicazione di tale tariffa, pei trasporti da Modane a Parigi, si realizza una riduzione di L. 8,50 per tonnellata nel prezzo normale.

Tale prezzo ridotto del trasporto sul percorso francese spingerà, certo, i pro-